

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2014/15

RAV Scuola - CNIC812005

'VILLANOVA MONDOVI'

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2013-2014	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
CNIC812005	Medio - Basso
CNEE812017	
V U	Medio Alto
CNEE812028	
V U	Medio - Basso
CNEE812039	
V U	Medio - Basso
CNEE81204A	
V U	Basso
CNEE81205B	
V U	Medio Alto
CNEE81206C	
V U	Medio - Basso
CNEE81207D	
V U	Medio Alto

1.1.b Studenti con famiglie economicamente svantaggiate

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2013-2014				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	PIEMONTE (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
CNIC812005	1.9	1.1	0.6	0.9

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2013-2014				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	PIEMONTE (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
CNIC812005	0.0	1.0	0.6	0.6

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2013-2014				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	PIEMONTE (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
CNIC812005	0.0	0.4	0.3	0.6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La popolazione che afferisce a questo istituto presenta forti eterogeneità socio-culturali : accanto a livelli medio-alti e fasce di benessere, convivono situazioni di disagio in parte connessi alla negativa congiuntura economica ed in parte derivati dall'aumento esponenziale della immigrazione soprattutto proveniente dalla Romania(39,2% della popolazione straniera presente nel territorio). La popolazione scolastica riflette tale situazione con la presenza di 98 alunni stranieri su un totale complessivo di 1033 unità (9,4% della popolazione totale) e 47 alunni che presentano uno svantaggio socio-economico. Si evidenzia come, in generale, la popolazione straniera sia ben integrata con la comunità locale e come la scuola, dal canto suo, abbia in questi anni dedicato energie e risorse all'educazione interculturale, alla solidarietà internazionale (progetto Scuola Amica e progetto REDDSO)ed all' inclusività degli alunni stranieri non italofoeni avviando laboratori linguistici di supporto realizzati anche con l'intervento di mediatori interculturali madrelingua. Ampie sinergie di intervento sono state attuate sia con gli operatori sociali che con le Associazioni operanti sul territorio (La Rosa dei Venti, Caracol, La Panchina, Associazione San Vincenzo)formalizzate nella definizione di un Protocollo di Intesa volto al sostegno delle fasce deboli.</p>	<p>Il consistente afflusso immigratorio determina inserimenti di alunni stranieri anche in corso d'anno e talora queste nuove immissioni sono risultate destabilizzanti della consueta prassi educativa. Infatti le risorse impegnate per l'alfabetizzazione degli stranieri non sempre sono sufficienti a garantire la realizzazione di congrui e tempestivi laboratori "Italbase" condotti da mediatori culturali. In alcuni casi, si è dovuto intervenire con una riorganizzazione del palinsesto orario del plesso per ritagliare ore di compresenza od aggiuntive di insegnamento in cui il personale docente pur privo di una preparazione specifica quale facilitatore linguistico, ha condotto corsi di alfabetizzazione primaria .</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2014 - Fonte ISTAT			
	Territorio		Tasso di disoccupazione %
ITALIA			12.6
	Nord ovest		9.2
		Liguria	10.8
		Lombardia	8.1
		Piemonte	11.2
		Valle D'Aosta	8.9
	Nord est		7.6
		Emilia-Romagna	8.3
		Friuli-Venezia Giulia	8
		Trentino Alto Adige	5.6
		Veneto	7.4
	Centro		11.3
		Lazio	12.5
		Marche	10
		Toscana	10.1
		Umbria	11.3
	Sud e Isole		20.6
		Abruzzo	12.5
		Basilicata	14.7
		Campania	21.7
		Calabria	23.4
		Molise	15.1
		Puglia	21.4
		Sardegna	18.6
		Sicilia	22.1

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2014 - Fonte ISTAT			
Territorio		Tasso di disoccupazione %	
ITALIA			8.1
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.6
		Lombardia	11.3
		Piemonte	9.5
		Valle D'Aosta	7.2
	Nord est		10.7
		Emilia-Romagna	12
		Friuli-Venezia Giulia	8.7
		Trentino Alto Adige	9.1
		Veneto	10.4
	Centro		10.3
		Lazio	10.5
		Marche	9.4
		Toscana	10.3
		Umbria	11.1
	Sud e Isole		3.4
		Abruzzo	6.3
		Basilicata	2.9
		Campania	3.4
		Calabria	4.3
		Molise	3.2
		Puglia	2.7
		Sardegna	2.5
		Sicilia	3.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio?
Qual e' il contributo dell'Ente Locale di riferimento (Comune o Provincia) per la scuola e piu' in generale per le scuole del territorio?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
--	--

Il territorio su cui insiste questo istituto si presenta piuttosto diversificato : comprende una varietà territoriale che va dalla pianura del concentrico di Villanova Mondovì all'ambiente montano delle Alpi Marittime. L' ambito territoriale di pertinenza dell'istituto è fortemente connotato da una tradizione agricola e di allevamento che ha conosciuto però , nell'ultimo cinquantennio, anche lo sviluppo di alcuni insediamenti artigianali . Afferiscono al distretto territoriale di competenza dell'istituto, 5 Enti Comunali con i quali si è intessuto un rapporto di fattiva collaborazione. Numerosi sono i nuclei associazionistici, diversificati per matrice e finalità : piuttosto fitta è la rete associativa connessa ad attività sportive, sia quella finalizzata alla conservazione e diffusione delle tradizioni e della cultura locale. Di particolare rilevanza, per i rapporti instaurati con la scuola e per le sinergie operative messe in atto sono : la cooperativa Caracol a cui fa capo l'educativa territoriale che oltre a gestire lo spazio ricreativo pomeridiano de " La Panchina", interviene anche nell'ambito dell' attività didattica per sostenere l'avvio di positive dinamiche relazionali all'interno delle classi prime e quest'anno ha anche gestito uno sportello pedagogico rivolto alle famiglie di alunni BES ; L'Associazione culturale Rosa dei Venti che collabora con la scuola nel fornire occasioni di formazione ; l' Associazione San Vincenzo che gestisce il servizio di doposcuola .

Il territorio che afferisce all'istituto è ampio ed in parte montano e, pertanto, soprattutto nei mesi invernali ,possono insorgere ineludibili difficoltà di spostamento per gli insegnanti a scavalco su tali plessi.
Le scuole dell'Infanzie nei plessi sono tutte monosezione e quindi si possono ingenerare difficoltà nel caso di assenze improvvise dei docenti che, nell'attesa della nomina dell'insegnante supplente, vengono sostituiti dal collega di sezione permanendo in servizio oltre l'orario, oppure distaccando una docente in servizio a Villanova, dove essendovi più sezioni, e dunque personale compresente , è possibile unificare temporaneamente due sezioni e consentire ad un docente di sostituire il collega assente.
Il calo demografico che ha interessato negli ultimi anni il territorio montano ha causato una flessione nel numero degli iscritti e pertanto si è resa necessaria la costituzione di pluriclassi che pur rappresentando sotto molti aspetti un'opportunità educativa,costituisce altresì un problema organizzativo soprattutto in merito all' assegnazione delle risorse.

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Certificazioni				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna certificazione rilasciata	3,1	9,2	23,4
	Certificazioni rilasciate parzialmente	81,3	70,1	55,3
	Tutte le certificazioni rilasciate	15,6	20,7	21,4
Situazione della scuola: CNIC812005	Certificazioni rilasciate parzialmente			

1.3.b.2 Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche

Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun adeguamento	0,0	0,0	0,1
	Parziale adeguamento	84,4	77,1	77,5
	Totale adeguamento	15,6	22,9	22,4
Situazione della scuola: CNIC812005		Parziale adeguamento		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' la qualita' delle strutture della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Qual e' la qualita' degli strumenti in uso nella scuola (es. LIM, pc, ecc.)?
Quali le risorse economiche disponibili?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli edifici scolastici di pertinenza dell'istituto sono dieci e risalgono ad epoche diverse: uno di recentissima edificazione ,altri costruiti negli anni '70/'80 e quattro attribuibili ai primi anni del '900. Nel corso dei mesi estivi del corrente anno scolastico due plessi saranno interessati a lavori di manutenzione straordinaria per renderli conformi alla normativa sul risparmio energetico e per il rifacimento dell'impiantistica. Nell'edificio della Scuola Secondaria, in cui hanno sede gli uffici della Presidenza e Segreteria , la vetustà dell'intonaco , pur non presentando crepe o segnali di instabilità, è stata segnalata all'amministrazione comunale che ha già preventivato di procedere alla ristrutturazione degli interni in occasione dei lavori di ripristino dell'impiantistica elettrica sotto traccia per i quali la Regione Piemonte ha già impegnato il finanziamento e che verranno effettuati presumibilmente il prossimo anno.</p> <p>Le risorse economiche di cui la scuola dispone derivano in modo pressoché esclusivo dai finanziamenti statali : la scuola in oggetto non si avvale di contributi volontari erogati dalle famiglie.</p>	<p>La dotazione strumentale della scuola risulta deficitaria se confrontata con la media nazionale : le postazioni informatiche, per quanto ogni plesso della primaria sia dotato di un'aula informatica, risultano insufficienti a supportare l'inserimento del registro elettronico poiché non vi è un PC in ogni aula e in due plessi è ancora in corso l'attivazione della connessione ad internet. Anche il rapporto LIM/aule risulta al di sotto della media nazionale (da un recente studio risulta che in Italia il 21,6% delle aule è dotata di una LIM). Quest'anno i fondi destinati agli investimenti per la dematerializzazione sono stati impegnati per l'acquisto del registro informatico , 20 tablet e per rifondere i PC sottratti a seguito di furto .</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:CNIC812005 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
CNIC812005	95	88,0	13	12,0	100,0
- Benchmark*					
CUNEO	6.667	78,9	1.786	21,1	100,0
PIEMONTE	44.849	82,5	9.515	17,5	100,0
ITALIA	652.021	84,1	123.333	15,9	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:CNIC812005 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2014-2015									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
CNIC812005	7	7,4	25	26,3	34	35,8	29	30,5	100,0
- Benchmark*									
CUNEO	311	4,7	1.634	24,5	2.702	40,5	2.020	30,3	100,0
PIEMONTE	1.882	4,2	9.510	21,2	17.096	38,1	16.361	36,5	100,0
ITALIA	15.369	2,4	126.086	19,3	252.202	38,7	258.364	39,6	100,0

1.4.a.3 Titoli in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato

Istituto:CNIC812005 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 infanzia			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
CNIC812005	6,3	93,8	100,1

Istituto:CNIC812005 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 primaria			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
CNIC812005	20,0	80,0	100,0

Istituto:CNIC812005 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 secondaria			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
CNIC812005	76,2	23,8	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:CNIC812005 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CNIC812005	8	9,6	9	10,8	14	16,9	52	62,7
- Benchmark*								
CUNEO	797	13,3	1.279	21,4	1.247	20,9	2.648	44,3
PIEMONTE	4.955	12,3	9.504	23,6	8.713	21,6	17.107	42,5
ITALIA	80.068	21,1	99.999	26,3	99.999	26,3	99.999	26,3

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2014-2015										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CUNEO	73	78,5	1	1,1	19	20,4	-	0,0	-	0,0
PIEMONTE	474	79,9	3	0,5	113	19,1	3	0,5	-	0,0
ITALIA	7.359	84,4	126	1,4	1.143	13,1	43	0,5	49	0,6

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	3,1	3,9	10,9
	Da 2 a 3 anni	34,4	31,4	20
	Da 4 a 5 anni	1,6	0,7	1,5
	Più di 5 anni	60,9	64	67,7
Situazione della scuola: CNIC812005	Da 2 a 3 anni			

1.4.b.3 Stabilita' del Dirigente scolastico

Stabilita' del Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	25	26,3	27,3
	Da 2 a 3 anni	35,9	38	34,6
	Da 4 a 5 anni	12,5	7,3	8,8
	Più di 5 anni	26,6	28,5	29,3
Situazione della scuola: CNIC812005		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dal personale (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I dati di sintesi forniti dal Servizio Statistico evidenziano una sostanziale stabilità del corpo docente in tutti gli ordini di scuola: nella scuola dell'infanzia i docenti di scuola comune sono tutti a tempo tempo indeterminato e la richiesta di mobilità si attesta sulla media provinciale. Risulta interessante ai fini della presente analisi, il dato relativo alla percentuale di docenti per i quali si ha una permanenza dell'istituto = o > a 10 anni che per l'istituto in oggetto si attesta al 62,7% quindi 18,4 punti percentuali in più rispetto alla media provinciale ed addirittura 36,4 punti in più rispetto alla media nazionale. Tale dato oltre ad evidenziare la presenza di una protratta stabilità del corpo docente , suggerisce che il personale non manifesta segnali di burn-out e l'ambiente lavorativo viene percepito come incentivante ed atto a promuovere le valenze umane e professionali. Degno di nota è altresì il dato relativo alle fasce di età del personale docente a tempo indeterminato che vede percentuali più alte rispetto alla media provinciale e nazionale degli insegnanti con età inferiore ai 35 e tra i 35 e 44 anni e percentuali più basse invece relative al numero di docenti con età superiore ai 54 anni : si evince da questi dati che il corpo docente è mediamente giovane e stanziale</p>	<p>In generale i docenti pur manifestando una apprezzabile preparazione professionale non hanno acquisito titoli di studio eccedenti a quelli richiesti per l'accesso al ruolo ricoperto. In particolare, pochi docenti hanno maturato specifiche competenze in ambito informatico .</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
CNIC812005	101	99,0	107	100,0	106	100,0	101	100,0	108	99,1
- Benchmark*										
CUNEO	5.473	99,2	5.413	99,5	5.364	99,8	5.352	99,7	5.338	99,7
PIEMONTE	38.194	98,5	37.914	98,9	37.594	99,2	37.548	99,2	37.817	99,1
Italia	546.233	97,8	552.562	98,2	542.662	98,4	550.434	98,5	547.326	98,3

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva Anno scolastico 2013/14 - Media				
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2
CNIC812005	112	98,2	98	94,2
- Benchmark*				
CUNEO	4.959	90,2	5.186	90,6
PIEMONTE	36.579	93,0	36.402	93,7
Italia	537.065	93,2	537.625	93,7

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame Anno scolastico 2013/14												
	6	7	8	9	10	Lode	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	Lode (%)
CNIC812005	38	28	28	16	2	1	33,6	24,8	24,8	14,2	1,8	0,9
- Benchmark*												
CUNEO	1.489	1.490	1.245	914	292	97	26,9	27,0	22,5	16,5	5,3	1,8
PIEMONTE	10.759	10.440	8.337	5.958	1.894	679	28,3	27,4	21,9	15,7	5,0	1,8
ITALIA	152.904	152.473	121.664	88.143	29.866	14.025	27,3	27,3	21,8	15,8	5,3	2,5

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
CNIC812005	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0
- Benchmark*										
CUNEO	-	0,1	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0
PIEMONTE	-	0,2	-	0,1	-	0,0	-	0,1	-	0,1
Italia	-	0,2	-	0,1	-	0,1	-	0,1	-	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Media							
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	
CNIC812005	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-
- Benchmark*							
CUNEO	-	0,0	-	0,1	-	0,1	-
PIEMONTE	-	0,2	-	0,3	-	0,3	-
Italia	-	0,2	-	0,4	-	0,4	-

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
CNIC812005	-	0,0	2	1,9	2	1,9	-	0,0	2	1,9
- Benchmark*										
CUNEO	63	1,2	79	1,5	70	1,3	59	1,1	46	0,9
PIEMONTE	715	1,9	703	1,9	594	1,6	602	1,6	437	1,2
Italia	10.959	2,0	9.269	1,7	8.203	1,5	7.974	1,4	5.778	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Media							
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	
CNIC812005	-	0,0	-	0,0	2		1,7
- Benchmark*							
CUNEO	38	0,7	57	1,0	76		1,3
PIEMONTE	522	1,3	542	1,4	511		1,3
Italia	7.825	1,4	6.848	1,2	4.955		0,9

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
CNIC812005	1	1,0	-	0,0	-	0,0	2	2,0	1	0,9
- Benchmark*										
CUNEO	122	2,3	124	2,3	114	2,2	107	2,0	66	1,2
PIEMONTE	1.227	3,3	1.011	2,7	889	2,4	888	2,4	631	1,7
Italia	17.324	3,2	13.828	2,5	12.038	2,2	11.465	2,1	8.574	1,6


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Media							
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	
CNIC812005	-	0,0	1	1,0	-	0,0	
- Benchmark*							
CUNEO	81	1,5	120	2,1	78	1,4	
PIEMONTE	911	2,4	913	2,4	720	1,9	
Italia	12.192	2,2	11.240	2,0	8.152	1,4	

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva e perché? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori?
Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio nelle scuole superiori? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?
I criteri di valutazione adottati dalla scuola (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Essendo la scuola in oggetto un istituto comprensivo, non è applicabile l'indicatore relativo agli abbandoni, ma è sicuramente significativo il tasso di trasferimenti ad altre scuole della città che potrebbero denunciare insoddisfazione da parte dell'utenza. I movimenti in uscita sono stati numericamente poco significativi ed in buona parte riconducibili a trasferimenti in altri luoghi di residenza come si può facilmente evincere dal fatto che la richiesta di nulla osta sia stato inoltrato da scuole che insistono su un territorio diverso da quello di pertinenza del plesso interessato. Analogamente il tasso percentuale degli studenti ammessi alla classe successiva nella Sc. Sec. di I grado oscilla tra il 94,2 ed il 98,2% attestandosi al di sopra della media sia provinciale che nazionale. Pertanto, si può ragionevolmente inferire che l'offerta formativa proposta sia stata garantita e che gli obiettivi formativi previsti siano stati ampiamente conseguiti.	Gli esiti finali dell'esame conclusivo del I ciclo di istruzione evidenziano una percentuale di eccellenze decisamente bassa (la percentuale di studenti licenziata con la votazione del 10 risulta dell' 1,8 % a fronte del 5,3% della media provinciale e nazionale ed il numero delle lodi attribuite è percentualmente la metà di quelle provinciali e regionali). Di contro la percentuale di studenti licenziati con la mera sufficienza è percentualmente più elevata rispetto ai benchmark indicati.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.	Situazione della scuola

La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'è una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce più basse.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.		5 - Positiva
		6 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non presenta elementi di criticità in merito a trasferimenti in uscita ed abbandoni, ed il tasso di ammissioni alla classe successiva si attesta al di sopra dei benchmark provinciali e nazionali. Tuttavia si rileva come sia piuttosto esigua la fascia delle eccellenze evidenziata da una bassa percentuale di alunni licenziati all'esame conclusivo del I ciclo con le votazioni dal 9 al 10 e lode. Tale dato diventa ancor più significativo se rapportato agli esiti conseguiti nella prova nazionale dove la fascia delle eccellenze (fascia 5) è invece superiore alla media nazionale sia nelle prove di Italiano che di Matematica (rispettivamente 37,4% e 28,6%): l'analisi incrociata di questi dati dunque evidenzia una criticità nello stile di valutazione del corpo docente ed in generale negli esiti conseguiti nelle prove d'esame e durante il curriculum scolastico.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

2.2.b Livelli di apprendimento degli studenti

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
CNEE812017 - II U	0	1	2	2	4	1	2	0	1	5
CNEE812028 - II U	0	2	1	1	3	0	2	2	3	2
CNEE812039 - II U	4	0	1	4	6	1	2	4	4	4
CNEE81204A - II U	6	1	2	8	8	4	8	5	2	7
CNEE81205B - II U	4	2	2	0	6	3	1	2	2	6
CNEE81206C - II U	1	3	3	2	4	1	2	2	3	5
CNEE81207D - II U	2	0	1	6	4	0	2	2	2	7
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
CNIC812005	17,7	9,4	12,5	24,0	36,5	10,1	19,2	17,2	17,2	36,4
Piemonte	22,4	11,9	12,8	17,4	35,5	21,9	20,9	12,2	17,1	27,8
Nord ovest	25,0	11,1	13,4	16,8	33,7	21,9	23,9	13,0	17,3	24,0
Italia	25,1	12,7	13,1	16,2	32,9	24,3	23,3	12,1	16,4	23,9

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
CNEE812017 - V U	0	1	1	1	0	0	0	0	2	1
CNEE812028 - V U	0	2	2	3	3	0	1	6	1	3
CNEE812039 - V U	3	3	2	4	10	4	2	2	9	5
CNEE81204A - V U	2	4	3	4	7	3	4	4	3	5
CNEE81205B - V U	0	3	2	6	4	0	1	3	5	6
CNEE81206C - V U	1	2	0	5	4	0	1	7	4	0
CNEE81207D - V U	2	2	3	3	5	3	2	4	2	4
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
CNIC812005	8,2	17,5	13,4	26,8	34,0	10,3	11,3	26,8	26,8	24,7
Piemonte	18,3	19,7	18,0	20,1	24,0	17,5	19,5	19,4	20,6	23,0
Nord ovest	16,6	19,8	18,8	21,7	23,0	15,9	22,0	21,3	19,9	20,9
Italia	20,7	20,2	17,3	20,8	21,0	19,3	21,8	20,4	19,1	19,4

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
CNMM812016 - III A	0	4	3	4	8	3	2	5	6	3
CNMM812016 - III B	0	1	7	1	8	3	3	3	5	3
CNMM812016 - III C	1	3	2	3	7	1	2	3	2	8
CNMM812016 - III D	1	2	6	3	5	2	4	5	3	3
CNMM812016 - III E	0	4	5	7	6	3	3	2	5	9
CNMM812016 - III LASF	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
CNIC812005	2,2	15,4	25,3	19,8	37,4	13,2	15,4	19,8	23,1	28,6
Piemonte	10,9	17,2	20,6	24,6	26,7	15,8	20,5	19,9	18,3	25,5
Nord ovest	13,5	17,9	18,9	23,3	26,3	14,3	21,2	19,2	18,3	26,9
Italia	19,2	20,0	19,8	19,7	21,3	20,9	22,8	18,7	15,6	21,9

2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Varianza interna alle classi e fra le classi

2.2.c.1 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
CNIC812005	4,9	95,1	6,8	93,2
- Benchmark*				
Nord ovest	6,7	93,3	7,2	92,8
ITALIA	8,4	91,6	10,6	89,4


2.2.c.1 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
CNIC812005	1,5	98,5	12,3	87,7
- Benchmark*				
Nord ovest	7,2	92,8	12,1	87,9
ITALIA	8,7	91,3	12,4	87,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi? Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI e' ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi - oppure c'e' il sospetto di comportamenti opportunistici (cheating)?
Le disparita' a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli piu' dotati sono in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola?
Queste disparita' sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I risultati delle prove standardizzate risultano ampiamente soddisfacenti : gli esiti conseguiti sia nella scuola primaria che secondaria si attestano significativamente al di sopra della media regionale e nazionale, così come è più alta la numerosità del 4° e 5° livello rispetto ai benchmark indicati. Positiva è anche la valutazione della varianza : risulta più ampia la varianza dentro le classi indice di una composizione eterogenea dei gruppi classe, mentre è più bassa la varianza tra le classi che suggerisce una omogeneità per composizione ed esiti tra le diverse sezioni	Pur non potendo effettuare ancora un'analisi diacronica dei risultati ottenuti dalle medesime classi, esaminando però i dati restituiti dall'INVALSI per le prove somministrate nel 2013 e confrontandoli con la disamina effettuata su quelli dell'anno precedente, si può evidenziare la permanenza di una leggera flessione numerica degli alunni collocati nei livelli delle eccellenze.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.	Situazione della scuola
Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI e' inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica e' decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' notevolmente superiore alla media nazionale.	1 - Molto critica
	2 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' in linea con la media nazionale.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' decisamente inferiore alla media nazionale.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' superiore a quella media risulta più ampia dato che suggerisce una omogeneità per composizione ed esiti tra le diverse sezioni. La varianza dentro le classi risulta più ampia dei benchmark forniti indicando l'efficacia dei criteri adottati per la costituzione dei gruppi-classe. Gli esiti conseguiti sia nella scuola primaria che secondaria si attestano significativamente al di sopra della media regionale e nazionale, così come è più alta la numerosità del 4° e 5° livello rispetto ai benchmark indicati.

2.3 Competenze chiave e di cittadinanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo)?
La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento?
La scuola valuta le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi? In che modo la scuola valuta queste competenze (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.) ?
Qual è il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico? Ci sono differenze tra classi, sezioni, plessi, indirizzi o ordini di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha adottato nel corrente anno scolastico un codice di comportamento degli studenti con allegato uno schema delle sanzioni disciplinari. Quest'ultimo è strutturato in modo binario : da un lato sono indicati i doveri e dall'altro, per ognuno, le diverse tipologie di infrazioni .Per ogni infrazione è indicata la sanzione da irrogare ed il soggetto tenuto a comminarla, così come la fattispecie prevista per i casi di recidiva. Tale regolamento è stata opportunamente presentato dai docenti coordinatore alla classi e condivise le motivazioni che ne hanno determinato l'adozione : il riferimento ad un comune codice garantisce equità ed uniformità di trattamento nelle diverse classi e i singoli alunni sono resi edotti con chiarezza sulle conseguenze che possono derivare da determinati loro comportamenti.</p> <p>Nel corrente anno scolastico ha avuto luogo anche l'elezione del Consiglio Comunale dei Ragazzi : progetto gestito in collaborazione con il Comune di Villanova Mondovì che ha coinvolto gli alunni della scuola secondaria . Tale esperienza , preceduta da incontri formativi tenuti da assessori comunali ed educatori, si è affiancata ed ha rafforzato i percorsi di educazione alla legalità già intrapresi dall'istituto in merito alla sicurezza stradale ed ai rischi della navigazione su WEB</p>	<p>L'adozione dello schema delle sanzioni disciplinare è forse troppo recente per poterne valutare pienamente le conseguenze sul piano disciplinare . Tuttavia non si è assistito ad una significativa flessione delle infrazioni mentre sono stati incrementati i provvedimenti di sospensione. E' da rilevare altresì l'opportunità di sottoporre all'attenzione dei genitori tale schema eventualmente associandolo in allegato al Patto di Corresponsabilità Educativa.</p> <p>Gli esiti dei questionari e le osservazioni condotte dai docenti evidenziano negli alunni uno scarso spirito di intraprendenza ed autonomia nelle scelte e nella gestione delle attività scolastiche in particolare quelle pomeridiane (il 48% degli studenti ha dichiarato di necessitare di aiuto durante l'esecuzione dei compiti assegnati a casa).</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	Situazione della scuola
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti non è soddisfacente; nella maggior parte delle classi le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti non raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola non adotta modalità comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	1 - Molto critica
	2 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	 3 - Con qualche criticità
	4 -

<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' elevato; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza piu' strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono : la nostra scuola si è impegnata nella diffusione della cultura della legalità e della partecipazione democratica collaborando con il Comune di Villanova Mondovì per l'elezione del Consiglio Comunale dei Ragazzi. Le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). Tuttavia una buona parte degli studenti (48%) non raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento tuttavia non sono stati messi a punto strumenti ed indicatori per la valutazione delle competenze chiave. Inoltre le stesse competenze di cittadinanza pur presenti non sono adeguatamente valorizzate e promosse.

2.4 Risultati a distanza

2.4.c Successo negli studi secondari di II grado

2.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

2.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Qualsiasi area	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato
CNIC812005	12,2	14,0	17,0	0,7	16,4	19,4	20,7	0

2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata					
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti		TOTALE
	N°	%	N°	%	
CNIC812005	65	67,0	32	33,0	97
CUNEO	3.332	81,4	763	18,6	4.095
PIEMONTE	20.871	69,9	8.991	30,1	29.862
ITALIA	318.941	70,9	131.166	29,1	450.107

2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo


2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo				
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo		Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo	
	N°	%	N°	%
CNIC812005	61	98,4	27	90,0
- Benchmark*				
CUNEO	2.933	90,9	605	83,1
PIEMONTE	17.809	89,6	5.907	72,1
ITALIA	276.676	90,9	93.486	76,9

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Quali sono gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado? [Nel caso in cui la grande maggioranza degli studenti della primaria si iscriva nella secondaria del medesimo Istituto Comprensivo si puo' utilizzare l'indicatore 2.1.a sugli Esiti degli scrutini]
Per la scuola secondaria di I grado - Quali sono i risultati dei propri studenti nel percorso scolastico successivo? In che misura il consiglio orientativo e' seguito? In che misura il consiglio orientativo e' efficace?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'universita' non hanno conseguito crediti? Coloro che hanno conseguito crediti universitari ne hanno conseguiti in misura adeguata (tenendo conto che andrebbero conseguiti in media 60 crediti per ciascun anno di corso)?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? (La scuola potrebbe considerare, se in possesso dei relativi dati, la quota di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma, la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo, o ancora esaminare quanti studenti hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza e quanti al di fuori di essa).

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'analisi diacronica sugli esiti della scuola primaria e secondaria vede una sostanziale corrispondenza nella valutazione nelle fasce medio-alte ed un lieve ma sensibile incremento delle fasce deboli : dato che sembra poter essere letto come una conferma della didattica inclusiva a cui la scuola ispira la propria prassi educativa. Per quanto riguarda gli esiti conseguiti a distanza, i dati degli scrutini finali forniti dagli istituti di istruzione secondaria superiore del territorio, attestano una buona percentuale di successo dei nostri alunni. Dato che è confermato anche dalla percentuale di ammessi alla classe successiva che è sensibilmente più alta rispetto a tutti i benchmark forniti.(ad esempio : + 8,8% rispetto alla media regionale.)La congruità dell'orientamento è testimoniato dalla percentuale di promossi tra coloro che hanno seguito il consiglio orientativo che si attesta sul 98,4% : 7,5 punti percentuali in più rispetto alla media provinciale e nazionale e 8,8 % in più rispetto alla media regionale. E' altresì da rilevare che è alta anche la percentuale di alunni promossi al I anno tra coloro che non hanno intrapreso il corso di studi suggerito(90%) 17,9 punti percentuali in più rispetto alla media regionale:dato che,secongiung ato con quello precedente, può essere letto non come una prova della difformità del consiglio rispetto alle attitudini dello studente, quanto piuttosto come una conferma della preparazione di base fornita dal curriculum di istituto.	La percentuale di alunni che segue il consiglio orientativo formulato dai docenti del Consiglio di Classe è piuttosto bassa : 67% a fronte dell'84% della provincia e del 70,9 della media nazionale. Si evince che l'azione orientativa della scuola non sia estesamente apprezzata quando a dire il vero la congruità dell'orientamento è testimoniato dalla percentuale di promossi tra coloro che hanno seguito il consiglio orientativo che si attesta sul 98,4% : 7,5 punti percentuali in più rispetto alla media provinciale e nazionale e 8,8 % in più rispetto alla media regionale. Dall' analisi degli esiti dello scrutinio finale delle classi I degli Istituti secondaria di II°, si evidenzia una sfasatura tra i risultati in uscita dal I ciclo e quelli conseguiti dai nostri ex-alunni al termine del primo anno della scuola secondaria : in particolare si rileva che le valutazioni finali conseguite nei licei scientifico e classico, benché il tasso di ammissione alla classe successiva sia piuttosto alto (rispettivamente 85% ed 86%), risultano però più basse di uno o due punti in molte discipline . Mentre di opposta tendenza, cioè con incrementi di valutazione diffusi e consistenti, si verificano nell'istituto professionale. Tali difformità meritano un approfondimento e si ritiene opportuno avviare incontri con i docenti degli istituti secondari di II grado al fine di definire comuni criteri/griglie di valutazione e attivare strategie di raccordo e continuità.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

<p>Per le scuole del I ciclo - La scuola non monitora i risultati a distanza degli studenti oppure i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio non sono soddisfacenti: una quota consistente di studenti o specifiche tipologie di studenti incontra difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è inferiore a quello medio provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto bassi (la mediana dei crediti conseguiti all'università dai diplomati dopo 1 e 2 anni è inferiore a 20 su 60).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti: diversi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandonano gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è nella media o di poco inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è compresa tra 20 e 30 su 60).</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di università anni è almeno 30 su 60).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è superiore a 40 su 60).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni anche se con una lieve flessione degli esiti valutativi in alcune discipline: pochi studenti incontrano difficoltà e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	10,5	10,3	10
	Medio - basso grado di presenza	3,5	7,3	6
	Medio - alto grado di presenza	35,1	38,1	29,3
	Alto grado di presenza	50,9	44,3	54,7
Situazione della scuola: CNIC812005		Alto grado di presenza		

3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	17,6	16,3	11,7
	Medio - basso grado di presenza	2	5,1	5,6
	Medio - alto grado di presenza	31,4	32	27,2
	Alto grado di presenza	49	46,5	55,5
Situazione della scuola: CNIC812005		Alto grado di presenza		

3.1.a.2 Aspetti del curricolo presenti-PRIMARIA

Istituto:CNIC812005 - Aspetti del curricolo presenti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si	89,5	89,7	89,3
Curricolo di scuola per matematica	Si	89,5	89,7	89
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Si	84,2	83,5	85
Curricolo di scuola per scienze	Si	84,2	81,9	83,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Si	80,7	78,6	81,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Si	52,6	48,1	57,9
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Si	75,4	75,9	80,7
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	31,6	25,7	29,3
Altro	No	12,3	13,2	12,1

3.1.a.2 Aspetti del curricolo presenti-SECONDARIA

Istituto:CNIC812005 - Aspetti del curricolo presenti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si	82,4	82,5	87
Curricolo di scuola per matematica	Si	82,4	82,5	86,7
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Si	82,4	80,4	83,6
Curricolo di scuola per scienze	Si	78,4	76,7	81,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Si	80,4	74,6	79,6
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Si	56,9	49,5	58,4
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Si	88,2	84,9	86,2
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	15,7	30,8	28,3
Altro	No	9,8	11,2	11,9

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio su cui insiste l'istituto è interessato da un imponente flusso immigratorio che ovviamente connota la popolazione scolastica determinando precisi bisogni formativi .Inoltre la presenza di pluriclassi in due plessi di Scuola Primaria impone l'adozione di una didattica fortemente improntata alla flessibilità che, di fatto ,richiede più risorse di quante ne vengano assegnate dall'organico effettivo. In particolare, quando ci si trova in presenza di alunni con bisogni educativi speciali o che risentono di certe derive socio-economiche delle famiglie di provenienza.Nel settembre 2013 è stata creata una funzione strumentale dedicata alla definizione di un curricolo verticale conforme a quanto previsto dalle Nuove Indicazioni Nazionali ed improntato alla didattica per competenze. Si è assunto come orizzonte ottativo di riferimento il quadro delle otto competenze chiave definite dall' Unione Europea e sono stati individuati per ogni ordine di scuola i traguardi intermedi da conseguire nel perseguimento delle finalità anche di carattere operativo che sono state focalizzate come i saperi/competenze necessarie al cittadino del terzo millennio per poter interagire efficacemente con la realtà. Da un questionario somministrato ai docenti risulta che la didattica, pur ispirata alla trasmissione e costruzione di competenze, è ancorata ai modelli tradizionali.</p>	<p>Il curricolo verticale è stato recentemente elaborato dalle funzioni strumentali preposte all'ambito ed è stato strutturato seguendo le indicazioni fornite dagli insegnanti in merito ai nodi cruciali dell'azione didattica (obiettivi intermedi e finali, strategie didattiche, criteri e metodi di valutazione...) . L'intento che ha sotteso l'ideazione e stesura del curricolo verticale è stato quello di cementare l'azione didattica dei tre ordini di scuola convogliandola univocamente verso le finalità individuate e condivise a livello collegiale e di improntare il progetto educativo curricolare ad una didattica per competenze. Tuttavia si sono rilevate difficoltà ad abbandonare consolidati percorsi didattici e ad acquisire nuove prospettive di azione così come a tradurre nella prassi concreta le indicazioni previste dal curricolo . Si ritiene opportuno avviare, nel prossimo anno scolastico, incontri dipartimentali e di team, centrati sulla adozione operativa del curricolo e di avviare un circolo virtuoso scaturente dal confronto critico e finalizzato alla diffusione di "buone pratiche"</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Progettazione didattica

3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -PRIMARIA

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	7	4,9	6,8
	Medio - basso grado di presenza	14	22,2	23,2
	Medio - alto grado di presenza	43,9	35,4	36
	Alto grado di presenza	35,1	37,6	33,9
Situazione della scuola: CNIC812005		Alto grado di presenza		

3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -SECONDARIA

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	3,9	6,9	6,8
	Medio - basso grado di presenza	19,6	21,1	21
	Medio - alto grado di presenza	35,3	33,2	34,9
	Alto grado di presenza	41,2	38,7	37,4
Situazione della scuola: CNIC812005		Alto grado di presenza		

3.1.c.2 Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-PRIMARIA

Istituto:CNIC812005 - Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	82,5	83,2	81,4
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Si	70,2	70,8	71,2
Programmazione per classi parallele	Si	84,2	90,5	86,4
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Si	84,2	73,5	64,1
Programmazione in continuita' verticale	Si	61,4	64,6	57,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	77,2	73,5	82,3
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Si	56,1	60,8	58,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	No	40,4	40	42,2
Altro	No	8,8	8,1	8,9

3.1.c.2 Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-SECONDARIA

Istituto:CNIC812005 - Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	70,6	77,3	80,2
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Si	74,5	75,8	73,5
Programmazione per classi parallele	Si	84,3	62,2	60,6
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Si	94,1	85,5	81,4
Programmazione in continuita' verticale	Si	66,7	66,2	57,9
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	78,4	78,5	86
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Si	60,8	63,4	63,4
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	No	51	51,7	53
Altro	No	9,8	7,3	8,8

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nel corso del presente anno scolastico si sono potenziati gli incontri di ambito/dipartimento al fine di individuare linee-guida sia in vista delle competenze che si intendono perseguire con il curricolo verticale, sia per quanto riguarda i criteri e modalità di valutazione degli esiti raggiunti. Sono state effettuate prove comuni ed implementate le occasioni di confronto tra i docenti di aree disciplinari affini. Sono state altresì avviate prove di passaggio tra scuola primaria e secondaria, finalizzate ad un confronto tra i criteri di valutazione dei docenti dei due ordini di scuola e tra le aspettative di prestazione avanzate dai docenti delle classi V [^] della scuola primaria ed i docenti della Scuola Secondaria .	E' mancata la rendicontazione pro-attiva che consenta ai docenti non solo il rilevamento delle criticità rilevate in sede dipartimentale, ma anche di avviare una adeguata e coerente azione di revisione e correzione. Occorre incentivare la capacità /volontà dei docenti di mettere in discussione i propri metodi e di proiettarsi verso nuove prospettive di intervento e di azione.

Subarea: Valutazione degli studenti

3.1.d Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	45,6	30,8	30,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	17,5	27,8	18,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	36,8	41,4	50,2
Situazione della scuola: CNIC812005		Nessuna prova		

3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	29,4	18,7	16,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	25,5	21,5	15,7
	Prove svolte in 3 o più discipline	45,1	59,8	67,4
Situazione della scuola: CNIC812005		Nessuna prova		

3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	42,1	35,4	45,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	21,1	19,7	13,2
	Prove svolte in 3 o più discipline	36,8	44,9	40,9
Situazione della scuola: CNIC812005		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	43,1	58,9	62
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	19,6	11,5	10,4
	Prove svolte in 3 o più discipline	37,3	29,6	27,6
Situazione della scuola: CNIC812005		Nessuna prova		

3.1.d.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	38,6	26,5	36,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	19,3	22,2	15,6
	Prove svolte in 3 o più discipline	42,1	51,4	47,5
Situazione della scuola: CNIC812005		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.d.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	39,2	49,5	52,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	15,7	11,2	10,6
	Prove svolte in 3 o più discipline	45,1	39,3	37,2
Situazione della scuola: CNIC812005		Nessuna prova		

Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola e' piu' frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece vengono meno utilizzati?


La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto e' diffuso il loro utilizzo?

La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In merito alla somministrazione di prove comuni ed al confronto tra classi parallele, la situazione dell'istituto si presenta piuttosto diversificata : mentre nella scuola primaria gli incontri di ambito/team sono spesso finalizzati ad allineare i percorsi didattici, alla individuazione di strategie condivise e alla elaborazione di prove di verifica comuni, nella scuola secondaria non vi è mai stata nel passato una vera e propria azione di dipartimento finalizzata ad armonizzare le strategie didattiche. Tuttavia nel corso dell'ultimo biennio, la necessità di individuare i nessi cruciali del curriculum verticale di nuova costituzione, ha indotto i docenti della scuola secondaria ad una riflessione mirata, condotta sia sui programmi di insegnamento che sulle finalità e competenze che si intendono perseguire. Nel corso del corrente anno scolastico, al fine di confrontare i criteri di valutazione dei docenti della primaria e secondaria, le insegnanti in servizio nelle classi V^a della scuola Primaria hanno somministrato prove comuni di Italiano, Matematica e Inglese che sono state poi corrette in separata sede sia dai docenti della Primaria che della Secondaria . Gli esiti della correzione hanno denotato una significativa corrispondenza sia nei criteri di correzione che nella valutazione (nella prova di Italiano i risultati coincidono per 17 prove su 21 e per quella di Matematica i risultati coincidono per 19 prove su 21</p>	<p>La elaborazione del curriculum verticale ha impegnato in primis le funzioni strumentali preposte all'ambito di pertinenza, ma anche l'intero corpo docente è stato chiamato ad individuare i nodi nevralgici del percorso didattico/formativo che si intende intraprendere. Si è infatti richiesto di riflettere in sede collegiale sulle Nuove Indicazioni Nazionali , la didattica per competenze e sul richiamo dell'Unione Europea al quadro delle competenze-chiave. Nonostante la corallità che si è cercato di imprimere al lavoro , l'esito, pur apprezzabile nella sua strutturazione e assolutamente sottoscrivibile, tende ad essere considerato dai docenti come un documento in cui trovano espressione "le buone intenzioni", ma di fatto non lo hanno ancora acquisito come una guida operativa per l'azione didattica quotidiana. Occorre pertanto intraprendere una lettura/applicazione del curriculum in sede dipartimentale per poterlo rendere effettivamente operante..</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento e sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola e funzionali al perseguimento degli obiettivi previsti. Le abilità/competenze da raggiungere nei traguardi intermedi di apprendimento sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti di gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e sulla valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma è suscettibile di miglioramento.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	61,4	74,3	79,2
	Orario ridotto	3,5	1,4	2,7
	Orario flessibile	35,1	24,3	18,1
Situazione della scuola: CNIC812005		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	64,7	46,8	74,6
	Orario ridotto	15,7	30,2	10,2
	Orario flessibile	19,6	23	15,1
Situazione della scuola: CNIC812005		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:CNIC812005 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	No	42,1	31,1	52,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	82,5	77,6	62,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	1,8	1,6	1,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	17,5	13,8	13,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	1,8	10,5	10,4

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:CNIC812005 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	90,2	85,8	82,8
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	58,8	54,4	52,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	3,9	9,4	4,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	9,8	15,1	12,1
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	3,9	2,1	5,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:CNIC812005 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	45,6	21,6	38,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	No	94,7	94,3	89,8
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	3,5	2,7	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	7	8,4	8,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0	0,3	1,5

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:CNIC812005 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	No	80,4	70,7	71,1
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	90,2	83,4	84,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	5,9	15,1	6,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	7,8	12,1	9,3
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0	0	0,6

Domande Guida

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali (ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore)?

In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, materiali per le attività scientifiche, materiali per le attività espressive, ecc.)?

In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella Scuola Primaria la progettazione didattica avviene a cadenza settimanale come previsto dall'ordinamento ed il richiamo alle Indicazioni Nazionali è fattore condiviso e dunque accomunante, tuttavia permangono alcune discrasie sia nelle attività che negli esiti. Nella Sc. Secondaria, le riunioni di dipartimento vengono effettuate quasi esclusivamente ad inizio a.s. per l'avvio delle azioni propedeutiche alle lezioni. La scansione delle attività è ispirata a criteri di efficacia didattica, tuttavia la carenza di laboratori condiziona le potenzialità didattiche dell'offerta formativa. La flessibilità didattica è una pratica diffusa ed inserita a pieno regime nel palinsesto delle attività della primaria sia per la presenza di pluriclassi sia perché, per garantire ore di compresenza durante le attività curricolari più impegnative, si prevedono ore di insegnamento condotte per classi aperte. Più rigido anche per difficoltà organizzative è invece l'orario di insegnamento nella scuola secondaria.	Le difficoltà di gestire l'orario di insegnanti a scavalco tra i plessi non consente di garantire un'offerta formativa flessibile e rispondente ai bisogni del territorio e delle famiglie. In una recente delibera, infatti il Consiglio di Istituto ha introdotto il principio della uniformità di orario (orario settimanale articolato su 6 giorni) per tutti i plessi. Tale livellamento, se da un lato garantisce equità e linearità nella definizione dell'orario di lavoro degli insegnanti, dall'altro non ottempera però al principio previsto dalla stesso DPR 275/1999 che conferendo autonomia alle istituzioni scolastiche le chiama anche ad una offerta formativa il più possibile modulata sulle richieste e bisogni del territorio. Pertanto rimane sostanzialmente disattesa la richiesta avanzata dalle famiglie residenti nei comuni montani interessate alla settimana corta soprattutto nei mesi invernali quando i genitori sono impegnati nelle attività che fanno capo all'indotto degli sport invernali.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative?
La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalita' didattiche innovative?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'istituto, una docente di lingua inglese ha avviato un progetto in rete con altre scuole sulla tecnica didattica del flipped classroom ottenendo un cospicuo finanziamento da parte della fondazione bancaria della CRC. Con tali risorse è stato possibile dotare una classe di 15 tablet per consentire agli alunni la piena fruizione delle valenze didattiche della "classe capovolta". E' stata realizzata anche una piattaforma dove sono reperibili materiali e lezioni delle varie discipline di insegnamento.</p> <p>A partire dal corrente anno scolastico è stato introdotto nelle classi prime l'uso del registro elettronico sia del docente che di classe. Al fine di favorire le pratiche di didattica laboratoriale anche nella scuola secondaria si è creato, pur nella esiguità degli spazi a disposizione, un'aula multifunzionale destinata ad attività pratico-operative .</p>	<p>La scuola pur avvalendosi di un organico docente anagraficamente giovane risulta tendenzialmente riottosa ad adottare modalità didattiche innovative. Ed è altrettanto vero che la scuola non dispone di strumentazioni informatiche adeguate a supportare i docenti che volessero intraprendere un'azione didattica condotta attraverso le nuove tecnologie . Lo stesso adozione registro elettronico ha incontrato resistenze e presentato difficoltà di utilizzo anche a causa di una connessione wireless non del tutto adeguata che è stata infatti sottoposta a modifiche ed interventi in corso d'anno.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Episodi problematici

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:CNIC812005 % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	43,3	46,9	53,4
Azioni costruttive	n.d.	75	50,6	46,6
Azioni sanzionatorie	n.d.	50,4	43,8	41

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:CNIC812005 % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	52,7	60,5	55,8
Azioni costruttive	n.d.	56,2	62,4	57,5
Azioni sanzionatorie	n.d.	33,1	41,2	51,2

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:CNIC812005 % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	100	43,5	43,1	43,9
Azioni costruttive	n.d.	33,7	39,9	38,3
Azioni sanzionatorie	n.d.	27,3	28,9	28,4

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:CNIC812005 % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	42,9	45,8	49,8
Azioni costruttive	n.d.	39	41,7	40,6
Azioni sanzionatorie	100	42,3	33	34,2

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:CNIC812005 % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	48,1	41,2	45,4
Azioni costruttive	n.d.	28,4	35,5	36,2
Azioni sanzionatorie	n.d.	40,3	40	38,2

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:CNIC812005 % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	56,9	46,3	51,8
Azioni costruttive	n.d.	37	41,3	44
Azioni sanzionatorie	n.d.	24,8	33,3	36,5

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:CNIC812005 % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	50	40,6	39,8	41,9
Azioni costruttive	13	27,7	31,1	30,5
Azioni sanzionatorie	38	32,7	32,4	31,7

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:CNIC812005 % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	50	45,3	44,4	48
Azioni costruttive	25	29,2	30,1	30,1
Azioni sanzionatorie	25	33,7	32,8	32,2

3.2.d.2 Studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:CNIC812005 % - Studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0,00	0,4	0,8	0,7
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0,48	0,8	1,2	1
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0,90	0,7	1,2	1

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.)? Queste attività coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi o indirizzi di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il rapporto tra docenti e discenti è improntato al rispetto ed alla collaborazione : gli alunni, salvo rari casi segnalati per difficoltà socio-relazionali, manifestano un atteggiamento costruttivo e si affidano con fiducia agli insegnanti. La scuola mette in atto iniziative che hanno, tra gli altri, l'obiettivo di favorire la socializzazione tra i suoi componenti e rafforzare il senso di appartenenza alla comunità scolastica quali iniziative sportive, partecipazioni collettive a manifestazioni organizzate da Associazioni ed Enti Locali e visite d'istruzione. Vengono altresì favorite occasioni di incontro e attività al di fuori dell'ambito scolastico ed in orario extra-curricolare che consentono di declinare il rapporto con gli insegnanti anche al di là della forma canonica ed istituzionale. Nel corrente anno scolastico, il Collegio dei docenti ha adottato uno schema per l'irrogazione delle sanzioni disciplinari allegato ad un nuovo regolamento disciplinare : l'intento è stato quello di fornire a docenti ed alunni un chiaro paradigma di riferimento che da un lato garantisca equità di trattamento a fronte di infrazioni di uguale gravità e dall'altro di promuovere il senso della legalità e del rispetto delle norme funzionali alla democrazia ed al funzionamento organico della collettività.</p>	<p>Il nuovo Regolamento Disciplinare e l'allegato schema delle sanzioni è stato adottato dal Collegio dei docenti nel settembre del corrente anno scolastico ed è stato presentato ai discenti dai coordinatori di classe durante i primi giorni di lezione. L'intento che si è cercato di perseguire è stato quello di pervenire alla condivisione di un codice comportamentale che, ispirato a principi di giustizia commutativa, prevedesse anche una tabella in cui venissero elencate le varie fattispecie di infrazioni e, per ognuna, la tipologia di sanzione da comminare . Tale iniziativa ha sicuramente uniformato le azioni sanzionatorie intraprese nelle diverse classi ed è quindi stata garante di equità di trattamento , tuttavia si è rilevato come non abbia avuto effetto deterrente sulle infrazioni meno quali le dimenticanze o le lievi inadempienze. E' altresì da evidenziare che ,nonostante la scuola organizzi ogni anno incontri con le forze dell'ordine relative alla sicurezza sulla strada e nella navigazione in internet, alcuni alunni si sono resi protagonisti di una diffusione non autorizzata di foto tramite i sistemi di telefoni mobile e pertanto si è reso necessario un ulteriore intervento dei Carabinieri per richiamare l'obbligo di rispetto della normativa sulla privacy e dei rischi conseguenti ad un uso disinvolto del WEB.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali non ci sono o sono usati solo da una minoranza di studenti. La scuola non incentiva l'uso di modalita' didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di classi. Le regole di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalita' non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialita'. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalita' adottate sono efficaci.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attivita' ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalita' che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilita'.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in modo difforme . La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalita' adottate sono efficaci.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	3,1	5,6	13,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	45,3	44,5	61,2
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	51,6	49,9	25,3
Situazione della scuola: CNIC812005		Due o tre azioni fra quelle indicate		

Domande Guida
La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilità?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola dedica ampia parte delle proprie risorse economiche e professionali al recupero delle situazioni di svantaggio che assumono i connotati sia di drop out socio-economico sia di svantaggio cognitivo. Nell'economia complessiva delle attività poste in essere ampio spazio viene riservato a ridurre il gap di prestazioni soprattutto per i B.E.S.E' stata creata una doppia funzione strumentale: una dedicata agli alunni H e l'altra che si occupa delle diverse forme di disagio. Le energie profuse hanno trovato adeguato riscontro negli esiti conseguiti soprattutto per quanto riguarda gli alunni stranieri di prima generazione che nelle prove INVALSI delle classi 2^ hanno conseguito risultati molto al di sotto della media nazionale e regionale, mentre nelle prove della prima e terza classe della secondaria si attestano ben al di sopra sia nelle prove di Italiano che di matematica. La scuola, pur nella esiguità delle risorse a disposizione, si è avvalsa dell'intervento di mediatori culturali per agevolare il primo inserimento di alunni di recente immigrazione e non italo-foni e nella ripartizione del FIS viene stanziato un budget destinato agli interventi di prima alfabetizzazione. Nel corrente anno scolastico sono stati avviati sportelli pedagogico/didattici destinati ai docenti e sportelli di consulenza destinati alle famiglie degli alunni che presentano bisogni educativi speciali	Il corpo docente pur denotando una sostanziale sensibilità verso le problematiche degli alunni BES, non sempre possiede competenze metodologiche atte ad affrontare in modo efficace le difficoltà che conseguono alla ovvia necessità di contemperare all'interno della classe tempi e stili di apprendimento diversi. Lo stesso sportello didattico/pedagogico avviato proprio per fornire supporto ai docenti nella gestione degli alunni con bisogni educativi speciali è stato contattato da un numero di insegnanti piuttosto esiguo se confrontato con l'alta percentuale di alunni che denotano difficoltà relazionali e/o di apprendimento. Analoga considerazione può essere formulata per lo sportello dedicato alle famiglie: gli educatori preposti al servizio hanno lamentato che le richieste di consulenza, dopo un apprezzabile afflusso iniziale, si sono diradate e, alla fine dell'anno, le sedute sono andate deserte. Sembra dunque che sia dominante un atteggiamento di passività e mera accettazione dell'esistente e, pertanto sarebbe opportuno promuovere la consapevolezza che talune situazioni problematiche, se opportunamente condotte, possono rientrare e fornire ampi margini di miglioramento.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PRIMARIA

Istituto:CNIC812005 - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	86	95,7	92,1
Gruppi di livello per classi aperte	Si	49,1	48,6	36
Sportello per il recupero	No	8,8	11,4	6,9
Corsi di recupero pomeridiani	No	22,8	11,1	24,6
Individuazione di docenti tutor	No	5,3	9,7	8,4
Giornate dedicate al recupero	No	7	9,7	16,2
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	21,1	14,9	14,5
Altro	Si	31,6	23,8	21

3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-SECONDARIA

Istituto:CNIC812005 - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	74,5	90	87,8
Gruppi di livello per classi aperte	No	41,2	40,8	28,2
Sportello per il recupero	No	11,8	18,4	13
Corsi di recupero pomeridiani	No	78,4	61,3	60,5
Individuazione di docenti tutor	No	17,6	21,1	12,6
Giornate dedicate al recupero	Si	17,6	19	24,8
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	35,3	32,6	24,7
Altro	No	21,6	20,2	20,6

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PRIMARIA

Istituto:CNIC812005 - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	71,9	82,4	76,9
Gruppi di livello per classi aperte	No	22,8	24,3	21,9
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	No	17,5	17,3	25,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	No	22,8	26,8	36,9
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	7	8,6	14,8
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Si	50,9	53,2	52,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Si	31,6	23,8	40,7
Altro	No	10,5	6,8	5,4

3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-SECONDARIA

Istituto:CNIC812005 - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	62,7	76,1	76
Gruppi di livello per classi aperte	No	35,3	33,8	22,8
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	No	56,9	44,7	46,1
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	No	74,5	74,9	72,4
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Si	23,5	18,7	24,4
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	No	58,8	68	61,8
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Si	82,4	76,1	73,9
Altro	No	5,9	8,5	6,6

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati?

Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'istituto dedica parte del FIS alla realizzazione di interventi di recupero per gli alunni con difficoltà. Tali azioni vengono effettuate per la scuola primaria in orario curricolare mentre per la scuola secondaria fino allo scorso anno sono stati organizzati corsi pomeridiani. Tuttavia l'esiguità delle risorse economiche nel corso degli ultimi anni non ha consentito di effettuare un congruo numero di ore di recupero extracurricolari per disciplina. Valutata quindi l'inanità di tali interventi, nel corso del corrente anno scolastico si è collegialmente deciso di non avviare più tali corsi destinando le risorse precedentemente destinate al recupero nella scuola secondaria ad un laboratorio teatrale in cui si è cercato di compendiare didattica laboratoriale, pratiche inclusive e competenze trasversali. Si è stipulato un protocollo di Intesa con l'associazione San Vincenzo che gestisce il servizio di doposcuola ed il Liceo di Mondovì, finalizzato a consentire agli alunni liceali del triennio di acquisire un credito formativo a fronte di interventi didattici peer-to peer effettuati sugli alunni del doposcuola opportunamente segnalati dai docenti per le difficoltà denotate nelle diverse discipline. Tale iniziativa, essendo stata avviata a partire dal mese di febbraio del corrente anno, non è valutabile negli esiti a distanza, tuttavia l'esperienza è risultata particolarmente edificante sia per i discenti/docenti liceali che per gli alunni dell'istituto.

Gli interventi di recupero istituzionali sono risultati inadeguati ai bisogni formativi espressi dagli studenti. Nella scuola secondaria si è concordato di effettuare all'inizio del secondo quadrimestre una settimana di "fermo didattico" durante la quale non si sono sviluppate unità nuove ma si sono ripresi gli argomenti più ostici sui quali gli alunni avevano rilevato le maggiori carenze e difficoltà. Tuttavia i docenti hanno osservato che le ore settimanali di lezione proprie delle singole discipline siano risultate insufficienti a colmare il gap di prestazione ed a consolidare le conoscenze/competenze acquisite. Nella scuola secondaria la proposta di operare una didattica per fasce di livello a classi aperte ha incontrato resistenze da parte di un'ampia percentuale di docenti sia per difficoltà organizzative, sia per la scarsa propensione ad operare trasversalmente sulle classi parallele.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi. La scuola non dedica sufficiente attenzione ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati e non tutto il corpo docente è adeguatamente preparato sui metodi della didattica inclusiva. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati grazie alla redazione condivisa del PDP. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione anche se si evidenziano ancora alcuni margini di miglioramento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'-PRIMARIA

Istituto:CNIC812005 - Azioni attuate per la continuita'-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Si	100	98,6	97,5
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Si	80,7	79,2	75,8
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Si	100	98,9	95,7
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	No	42,1	63,8	60,8
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Si	75,4	78,9	75,7
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Si	71,9	61,9	61,3
Altro	No	19,3	16,5	16,4

3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'-SECONDARIA

Istituto:CNIC812005 - Azioni attuate per la continuita'-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Si	100	99,4	97,4
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Si	76,5	78,5	74,3
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Si	94,1	95,5	95,5
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Si	43,1	71,3	70,4
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Si	51	58,6	67,7
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Si	52,9	49,2	48,6
Altro	No	17,6	21,1	17,1

Domande Guida

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi?

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha dedicato una specifica funzione strumentale alla continuità ed è ormai invalsa da anni la prassi di attivare iniziative volte a garantire un passaggio di consegne il più possibile accurato : già durante la seconda metà dell' anno scolastico le insegnanti delle future classi prime si recano secondo un calendario prestabilito alla scuola dell'infanzia per avviare i primi contatti con gli alunni delle sezioni terminali e analogamente per il passaggio tra sc. pr.e sec. è stata predisposta una scheda di passaggio ove enucleare le informazioni ritenute più rilevanti per una adeguata composizione delle future classi prime e per fornire ai docenti indicazioni d'ordine didattico e comportamentale dei singoli alunni. Interventi specifici sono previsti per gli alunni disabili: infatti,per consentire una adeguata presa in carico, è prevista una fase di accompagnamento da parte dell'insegnante della primaria nelle prime settimane di frequenza. Per l'orientamento in uscita si realizzano incontri sia con gli istituti di istr. sec. che con i referenti dell'orientamento professionale facenti capo al Centro per l'Impiego. Nel corrente anno scolastico, il Centro per l'Impiego ha curato gli incontri con gli studenti delle classi terminali finalizzato a stimolare nei discenti una adeguata riflessione sulle proprie attitudini, interessi e proiezioni.</p>	<p>Nell'istituto il monitoraggio dei risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro non è mai una prassi formalizzata e consolidata. Solo a partire dallo scorso anno scolastico, si è sollecitata l'attenzione del corpo docente sulla opportunità di vigilare l'iter scolastico degli alunni sia nel segmento pregresso che in quello successivo.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Azioni attuate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:CNIC812005 - Azioni attuate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Si	96,1	90,3	82,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Si	90,2	85,2	57,7
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	No	56,9	55,9	55,7
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Si	100	98,5	98,2
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	No	41,2	35,6	31,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Si	62,7	66,8	63,3
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Si	88,2	82,5	74
Altro	Si	37,3	24,5	25,7

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? Questi percorsi coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo? Queste attività coinvolgono le realtà scolastiche/universitarie significative del territorio?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?


La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo?

Le attività di orientamento coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?

La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola già da anni organizza in collaborazione con gli istituti di istruzione superiore del distretto territoriale di competenza ed il Centro per l'Impiego, attività di orientamento destinate agli studenti delle classi seconde e terze della scuola secondaria di I grado. Tali interventi sono finalizzati a sollecitare nei discenti una adeguata riflessione sulle proprie capacità, attitudini ed interessi ed a fornire indicazioni dettagliate sui diversi indirizzi di studio e sui diversi sbocchi professionali. Nel corrente anno scolastico, è stata effettuata anche una formazione destinata ai docenti relativa alle caratteristiche ed alla offerta formativa propria dei vari indirizzi di scuola secondaria superiore affinché gli insegnanti stessi possano a loro volta diventare orientatori.</p>	<p>La percentuale di alunni che segue il consiglio orientativo formulato dai docenti del Consiglio di Classe è piuttosto bassa : 67% a fronte dell'84% della provincia e del 70,9 della media nazionale. Si evince che l'azione orientativa della scuola non sia estesamente apprezzata quando a dire il vero la congruità dell'orientamento è testimoniato dalla percentuale di promossi tra coloro che hanno seguito il consiglio orientativo che si attesta sul 98,4% : 7,5 punti percentuali in più rispetto alla media provinciale e nazionale e 8,8 % in più rispetto alla media regionale. E' altresì da rilevare che è alta anche la percentuale di alunni promossi al I anno tra coloro che non hanno intrapreso il corso di studi suggerito dal Consiglio di Classe (90%) 17,9 punti percentuali in più rispetto alla media regionale : dato che ad avviso di chi scrive deve essere coniugato con quello precedente e pertanto non va letto come una prova della difformità del consiglio rispetto alle attitudini dello studente, quanto piuttosto come una conferma della preparazione di base fornita dal curriculum di istituto .</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività' finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di se' e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività' organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle università'. La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Le attività' di continuità' sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi e' ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività' per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'università'. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più' classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività' mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività' didattiche nelle scuole/università' del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nell'istituto è presente una funzione strumentale dedicata alla Continuità ed Orientamento .Le attività di continuità sono ben strutturate. La scuola ha intrapreso iniziative per facilitare la collaborazione tra i docenti di ordini di scuola e realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di se' e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio e monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; una discreta percentuale di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e obiettivi prioritari

Domande Guida
La missione dell'istituto e le prioritari sono definite chiaramente?
La missione dell'istituto e le prioritari sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Negli ultimi due anni si è lavorato per aggregare la comunità scolastica attorno alle priorità educative che si è cercato di enucleare in sede collegiale. In particolare si sono potenziati i progetti estesi ai tre ordini di scuola al fine di rafforzare nei docenti il senso di appartenenza, di continuità, la consapevolezza di cooperare per un progetto comune. Le emergenze educative su cui si sono convogliate attenzione e risorse sono state l'inclusività, il dialogo interculturale e la solidarietà internazionale. Le scelte educative intraprese sono state deliberate in sede collegiale ed opportunamente esplicitate dai responsabili di progetto. Nell'anno scolastico 2013/14 è stato nominato il Nucleo di Autovalutazione di Istituto che operando sia sulla base di dati provenienti dal Miur che su quelli acquisiti autonomamente tramite questionari e l'analisi degli esiti delle prove INVALSI, ha condotto all'elaborazione del Rapporto di Autovalutazione redatto secondo il modello VALES. Tale Rapporto opportunamente presentato sia al Collegio dei Docenti sia in sede di Consiglio di Istituto, è stato successivamente pubblicato sul sito della scuola.	Le scelte didattico-educative sono state presentate in sede assembleare nelle giornate di scuola-aperta organizzate in vista delle iscrizioni, ma non è mai stato avviato un incontro con le famiglie propedeutico alla stesura del POF. D'altra parte, il nostro è un istituto complesso ed articolato su un territorio esteso e tali condizioni non rendono di certo agevole l'interlocuzione con le famiglie. Tuttavia, non si esclude di poter realizzare a breve una piattaforma informatica che renda possibile sottoporre alle famiglie questionari da restituire in modalità on-line che consentirebbe in modo snello ed efficace di poter acquisire indicazioni, suggerimenti e proposte.

Subarea: Controllo dei processi

Domande Guida
In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nel Rapporto di Autovalutazione redatto lo scorso anno, sono stati individuati due obiettivi strategici uno relativo agli Esiti ed un altro relativo all'ambito dei Processi. Tali obiettivi sono stati espressi in termini numericamente definiti, in modo da controllare il grado di conseguimento degli stessi e quindi di poter quantificare il successo od insuccesso delle azioni messe in atto. Sono inoltre state individuate le strategie da avviare in vista degli obiettivi di miglioramento.	Pur avendo definito con chiarezza gli obiettivi di miglioramento da perseguire e le strategie atte al loro conseguimento, non è stata elaborata un vero e proprio Project Charter e non sono stati individuati gli step intermedi. E' mancata altresì un'azione di monitoraggio in itinere.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	42,2	29,5	26,5
	Tra 500 e 700 €	34,4	39,5	32,5
	Tra 700 e 1000 €	20,3	24,6	28,8
	Più di 1000 €	3,1	6,3	12,3
	n.d.			
Situazione della scuola: CNIC812005		Meno di 500 €		

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:CNIC812005 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	80,00	75,3	74,8	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	20,00	24,7	25,2	27,3

3.5.b.2 Quota di insegnanti che percepisce il FIS

Istituto:CNIC812005 % - Quota di insegnanti che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di insegnanti che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli insegnanti)	89,00	82	76,3	70,4

3.5.b.3 Quota di personale ATA che percepisce il FIS

Istituto:CNIC812005 % - Quota di personale ATA che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di personale ATA che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli ATA)	100,00	89,7	84,8	82,7

3.5.b.4 Insegnanti che percepiscono piu' di 500 euro di FIS

Istituto:CNIC812005 % - Insegnanti che percepiscono piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	41,57	19,9	22,1	22,8

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:CNIC812005 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	32,00	28,9	27,8	34,9

3.5.c Processi decisionali

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa

Istituto:CNIC812005 - Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	85,9	83,5	90,5
Consiglio di istituto	No	15,6	17	18,9
Consigli di classe/interclasse	Si	37,5	36,3	34,3
Il Dirigente scolastico	No	14,1	14,8	12,8
Lo staff del Dirigente scolastico	No	18,8	14,8	10,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	6,3	11,2	14,8
I singoli insegnanti	No	17,2	11,2	7,2

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria

Istituto:CNIC812005 - Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	57,8	66,4	71,4
Consiglio di istituto	Si	82,8	62,5	62
Consigli di classe/interclasse	No	9,4	6,6	3,1
Il Dirigente scolastico	No	26,6	30,7	29
Lo staff del Dirigente scolastico	No	6,3	11,4	10,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	1,6	8,5	10
I singoli insegnanti	No	0	1,5	0,6

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti

Istituto:CNIC812005 - Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	40,6	40,6	51,3
Consiglio di istituto	No	0	1,5	1,3
Consigli di classe/interclasse	No	75	75,9	70,8
Il Dirigente scolastico	No	3,1	5,8	5,9
Lo staff del Dirigente scolastico	No	1,6	2,7	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	15,6	13,4	12,6
I singoli insegnanti	Si	46,9	42,6	36,7

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo

Istituto:CNIC812005 - Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	51,6	52,6	59,9
Consiglio di istituto	No	0	0,2	0,6
Consigli di classe/interclasse	Si	25	28,5	32
Il Dirigente scolastico	No	4,7	8,8	5,6
Lo staff del Dirigente scolastico	No	3,1	4,6	4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	68,8	70,3	65,3
I singoli insegnanti	Si	23,4	15,3	15,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti

Istituto:CNIC812005 - Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	85,9	82,7	89,9
Consiglio di istituto	No	0	0,7	1,3
Consigli di classe/interclasse	No	42,2	43,8	35,9
Il Dirigente scolastico	No	6,3	12,9	13,2
Lo staff del Dirigente scolastico	No	0	4,6	4,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	45,3	32,1	35,3
I singoli insegnanti	No	7,8	7,8	4,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi

Istituto:CNIC812005 - Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	79,7	71,3	77,3
Consiglio di istituto	No	48,4	50,1	67,3
Consigli di classe/interclasse	No	6,3	3,6	2
Il Dirigente scolastico	No	28,1	26	21
Lo staff del Dirigente scolastico	No	3,1	10,2	5,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	21,9	25,3	14,7
I singoli insegnanti	No	0	0	0,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico

Istituto:CNIC812005 - Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	20,3	17	24,1
Consiglio di istituto	Si	48,4	53,8	59,9
Consigli di classe/interclasse	No	0	0,5	0,7
Il Dirigente scolastico	Si	76,6	74	72,3
Lo staff del Dirigente scolastico	No	37,5	35,5	25,3
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	6,3	6,6	3,5
I singoli insegnanti	No	0	0	0

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici

Istituto:CNIC812005 - Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	32,8	32,6	34
Consiglio di istituto	No	0	0	0,6
Consigli di classe/interclasse	No	43,8	40,9	41,5
Il Dirigente scolastico	No	17,2	21,9	22,5
Lo staff del Dirigente scolastico	Si	26,6	18,5	14,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	43,8	45,7	42,1
I singoli insegnanti	No	10,9	14,6	18,3

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti

Istituto:CNIC812005 - Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	87,5	83,5	90,5
Consiglio di istituto	No	0	0,2	1,3
Consigli di classe/interclasse	No	0	0,7	3,4
Il Dirigente scolastico	No	43,8	44,5	42,8
Lo staff del Dirigente scolastico	No	26,6	30,4	21,7
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	17,2	18,2	14,5
I singoli insegnanti	No	14,1	9	7,4

3.5.d Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione

3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PRIMARIA

Istituto:CNIC812005 % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	74,73	75,5	66,7	55,6
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	n.d.	3,2	3,4	2,6
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	25,27	15,5	21,2	24,3
Percentuale di ore non coperte	n.d.	7,3	9,4	18,5

3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-SECONDARIA

Istituto:CNIC812005 % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	45,99	52,4	46,9	40,1
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	10,22	13,8	9	8,8
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	5,84	29,2	34	29,6
Percentuale di ore non coperte	37,96	6,7	12,4	23,6

Domande Guida

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra i docenti con incarichi di responsabilita'?

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra il personale ATA?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'istituto ha definito un proprio organigramma e nell'atto di conferimento dei singoli incarichi sono elencati i compiti e individuato l'ambito di pertinenza di ciascuno di essi. Per il personale ATA è previsto un mansionario in cui vengono puntualizzati gli interventi a cui è preposto. Si è cercato di avviare protocolli di azione per snellire le procedure amministrative e rendere chiaro anche all'utenza chi fa-ché cosa.	Non tutti docenti i che ricoprono particolari funzioni assumono il compito affidato nella sua totalità e con autonomo spirito di iniziativa: alcuni necessitano di costante supporto o comunque di confronto con la Dirigenza e manifestano incertezze nell'intraprendere le azioni che ineriscono al loro incarico.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti realizzati

3.5.e.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:CNIC812005 - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	4	9,63	11,96	10,39

3.5.e.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:CNIC812005 - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto (in euro)	20168,25	8555,94	8383,11	7851,74

3.5.e.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:CNIC812005 - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di spesa per progetti per alunno (in euro)	94,46	82,86	108,48	84,12

3.5.e.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:CNIC812005 % - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	25,25	24,23	15,81	16,87

3.5.f Progetti prioritari

3.5.f.1 Tipologia relativa dei progetti

Istituto:CNIC812005 - Tipologia relativa dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Formazione e aggiornamento del personale	0	21,9	15,3	15,5
Abilita' linguistiche/lettura/biblioteca	0	1,6	6,8	13,3
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	1	9,4	5,1	9,4
Prevenzione del disagio - inclusione	1	78,1	75,9	48,5
Lingue straniere	0	23,4	28,2	28,4
Tecnologie informatiche (TIC)	0	28,1	17	11,6
Attivita' artistico-espressive	0	34,4	34,5	36,6
Educazione alla convivenza civile	1	14,1	22,6	27,3
Sport	0	25	22,9	20,6
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	9,4	12,7	14,9
Progetto trasversale d'istituto	0	21,9	18	17
Altri argomenti	0	10,9	15,3	17,2

3.5.f.2 Durata media dei progetti

Istituto:CNIC812005 - Durata media dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti (in anni)	1,00	3,7	4,2	2,6

3.5.f.3 Indice di concentrazione della spesa per i progetti

Istituto:CNIC812005 % - Indice di concentrazione della spesa per i progetti				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di concentrazione della spesa per i progetti - percentuale di spesa per i 3 progetti più importanti	4,21	52,7	41,1	39,7

3.5.f.4 Importanza relativa dei progetti

Istituto:CNIC812005 - Importanza relativa dei progetti	
	Situazione della scuola: CNIC812005
Progetto 1	Il progetto nato nell'ambito delle azioni di accompagnamento delle Nuove Indicazioni Nazionali , ha indotto il corpo docente ad una attenta lettura del documento ministeriale e ad una didattica laboratoriale .
Progetto 2	Il progetto ha rappresentato la fase operativa del Piano Annuale dell'Inclusione : si e' operato sia sull'acquisizione rinforzo delle competenze di base da parte di alunni BES.
Progetto 3	Il progetto ha rappresentato una azione qualificante sia per i valori di cui si e' fatto promotore che per il raccordo creato tra i tre ordini di scuola

3.5.f.5 Coinvolgimento relativo nei progetti

Coinvolgimento relativo nei progetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	6,3	6,1	25,1
	Basso coinvolgimento	15,6	13,9	18,3
	Alto coinvolgimento	78,1	80	56,6
Situazione della scuola: CNIC812005		Alto coinvolgimento		


Domande Guida

Quale coerenza tra le scelte educative adottate (es. Piano dell'Offerta Formativa) e l'allocazione delle risorse economiche (es. programma annuale)?

Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In questi ultimi due anni l'offerta formativa che l'istituto ha inteso proporre è stata fortemente improntata alla inclusività ed alla solidarietà internazionale. I progetti realizzati in tale alveo sono stati tutti caratterizzati dalla didattica laboratoriale, focalizzata sulle competenze, e volti a promuovere il dialogo interculturale. Si è cercato di ampliare quanto possibile l'ambito di intervento dei progetti coinvolgendo i tre ordini di scuola, le famiglie ed il territorio ed i traguardi raggiunti si possono definire ampiamente soddisfacenti: i progetti attuati, implicando azioni collaborative e concordate hanno consolidato i rapporti tra colleghi ed avviato/rafforzato sinergie educative con le famiglie. In ultimo, ma non per ultimo, le attività progettuali si sono concluse con una raccolta di fondi destinati alla ai meninos de rua di Casa Do Menor e ad una scuola Keniota.</p>	<p>Come si può evincere dalla elaborazione dei dati forniti con il questionario scuola, vi è una discrasia tra le priorità formative a cui si ispira il POF di Istituto e la allocazione delle risorse economiche: infatti a fronte di una spiccata curvatura del Piano dell'Offerta Formativa sulle aree di intervento ritenute prioritarie, non vi è un omologo riconoscimento nella dislocazione delle risorse assegnate dal MIUR. Si è dunque rilevato una sfasatura tra le priorità definite nel POF e la ripartizione dei finanziamenti. In parte tale difformità è giustificabile in virtù del fatto che alcuni progetti afferenti alle aree connotative del POF, hanno ottenuto un finanziamento esterno (ad esempio per il progetto REDDSO, Cantincoro, ed il laboratorio delle percussioni). Tuttavia occorre allineare meglio le scelte educative e gli impegni finanziari calibrando le risorse in modo più conforme ai nodi strategici che si sono individuati nel POF.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: La scuola individua le prioritari da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilita' e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie.	Situazione della scuola	
La missione della scuola e le prioritari non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attivita' e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari, anche se la loro condivisione nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio e' da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. e' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari; queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali prioritari la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita' e alle prioritari. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle prioritari. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le prioritari e queste sono state adeguatamente condivise nella comunita' scolastica e socializzate con le famiglie e il territorio. Il controllo ed il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non sempre strutturato. E' stata formalizzata la definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Offerta di formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti

Istituto:CNIC812005 - Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	4	2,8	2,6	2,3

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:CNIC812005 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Curricolo e discipline	0	31,3	25,1	21,7
Temi multidisciplinari	0	18,8	11,9	6
Metodologia - Didattica generale	2	23,4	19,5	15,3
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	15,6	9,2	5,6
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attivit� didattica	1	35,9	20,7	21,1
Aspetti normativi e ordinamenti scolastici	1	37,5	59,1	46
Inclusione studenti con disabilit�	0	17,2	19,5	16,5
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	10,9	3,4	2,2
Orientamento	0	0	0,7	1,2
Altro	0	10,9	11,7	9,8

3.6.a.3 Insegnanti coinvolti nella formazione

Istituto:CNIC812005 % - Insegnanti coinvolti nella formazione				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale media di insegnanti coinvolti nei progetti di formazione o aggiornamento attivati	42,25	29,7	31	34,1

3.6.a.4 Spesa media per insegnante per la formazione

Istituto:CNIC812005 - Spesa media per insegnante per la formazione				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Spesa media per insegnante per progetti di formazione (in euro)	16,00	71,5	36,8	36,8

3.6.a.5 Numero medio di ore di formazione per insegnante

Istituto:CNIC812005 - Numero medio di ore di formazione per insegnante				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di ore di formazione per insegnante	0,32	0,9	0,6	0,5

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Buona parte del corpo docente è fortemente motivato alla formazione continua e si è dimostrato sollecito nell'accogliere le occasioni di aggiornamento che sono state proposte. Difatti i dati restituiti a seguito della compilazione del questionario scuola evidenziano dati percentuali ampiamente superiori alla media provinciale e nazionale, sia per ore di aggiornamento pro-capite, che per numero di docenti partecipanti, che per ampiezza delle aree di intervento formativo. I corsi di formazione avviati dall'istituto hanno riguardato sia l'ambito della sicurezza in ottemperanza a quanto previsto dal d.lgs. 81/2008, sia la metodologia didattica con particolare riferimento alle strategie da adottare nei casi di alunni con disturbi specifici di apprendimento.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola si avvale prevalentemente della formazione proposta dalle reti a cui aderisce, ed ha in modo autonomo avviato corsi di formazione vertenti sulle emergenze relative alla sicurezza (primo soccorso) e didattica speciale per mappe concettuali. Occorrerebbe implementare la formazione vertente sulle aree individuate dai docenti ed effettuate su piccoli gruppi, per rendere l'azione meno dispersiva, più situata e più adesa ai bisogni formativi degli insegnanti.

Subarea: Valorizzazione delle competenze**Domande Guida**

La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati)?

Come sono valorizzate le risorse umane?

La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'assegnazione degli incarichi discende da una valutazione sia dei titoli di formazione acquisiti nell'ambito di pertinenza o di aree adesso affini, che delle esperienze pregresse opportunamente documentate. A margine di questi criteri oggettivi vengono altresì tenute in debita considerazione anche la carica motivazionale che il personale-candidato manifesta e la sua posizione giuridica all'interno dell'istituto, privilegiando gli insegnanti/personale di ruolo e che possono garantire continuità di servizio nella scuola. Al fine di acquisire dati ed informazioni è stato predisposto un modello di candidatura che consente di reperire i titoli e credenziali di ogni singolo candidato e fornire così al comitato di valutazione elementi utili per stilare una graduatoria.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Si può evidenziare che l'assegnazione degli incarichi e funzioni è definita sulla base di una valutazione oggettiva di esperienze pregresse maturate nell'ambito di pertinenza e della eventuale acquisizione di titoli e di formazione specifica, tuttavia non è mai stato adottato un modello che consenta di acquisire dati relativi alle valenze attitudinali ed alla carica motivazionale e pertanto questi aspetti sono sottoposti ad una indagine informale e non strutturata che di fatto può essere suscettibile di valutazioni soggettive e parziali.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.b.1 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:CNIC812005 - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Si	53,1	46,5	53,5
Curricolo verticale	Si	62,5	63	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Si	56,3	54,3	48,9
Accoglienza	Si	57,8	62,5	60,5
Orientamento	Si	62,5	67,4	71,1
Raccordo con il territorio	Si	70,3	71,5	65
Piano dell'offerta formativa	Si	81,3	88,8	84,7
Temi disciplinari	No	32,8	34,1	29,9
Temi multidisciplinari	No	18,8	32,4	29,3
Continuita'	Si	79,7	89,3	81,7
Inclusione	Si	98,4	94,4	90,3

3.6.b.2 Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro

Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro indicato	0	2,4	4,3
	Bassa varieta' (fino a 3 argomenti)	12,5	7,1	10,2
	Media varieta' (da 4 a 6 argomenti)	26,6	28,5	28,4
	Alta varieta' (più di 6 argomenti)	60,9	62	57,1
Situazione della scuola: CNIC812005	Alta varieta' (piu' di 6 argomenti)			

3.6.b.3 Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro

Istituto:CNIC812005 % - Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005 %	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteria comuni per la valutazione degli studenti	3	13,1	8,4	6,9
Curricolo verticale	3	14,4	12,2	9,9
Competenze in ingresso ed in uscita	3	8,4	8,3	6,6
Accoglienza	3	6,4	7,9	7
Orientamento	1	3,5	4	4,4
Raccordo con il territorio	1	7,4	7,2	4,7
Piano dell'offerta formativa	2	6,6	7,9	7
Temi disciplinari	0	7,1	6,8	5
Temi multidisciplinari	0	2,2	6	4,1
Continuita'	3	9,3	12,7	9,4
Inclusione	2	15,4	14,3	11,2

Domande Guida

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalita' organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici?

La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti e' ritenuta adeguata?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il piano annuale delle attività prevede un ampio spazio dedicato ai gruppi di lavoro diversificati per costituzione in base alle finalità e per i quali è stato circoscritto l'ambito di pertinenza, i compiti e le responsabilità affidate ai diversi incontri collegiali : gruppo di lavoro per la formazione delle classi, gruppo di lavoro per la continuità, gruppo di lavoro per l'orientamento, gruppo di lavoro per la valutazione , gruppo di lavoro per l'inclusione, nucleo di autovalutazione di istituto, gruppo di lavoro per il curricolo a cui si aggiungono i dipartimenti per aree disciplinari e gli ambiti della scuola primaria. Le riunioni condotte dai singoli gruppi di lavoro sono sempre focalizzate su un ordine del giorno e su compiti definiti preliminarmente dalle funzioni strumentali o dal D.S .

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Si ritiene che possano essere implementate le azioni di socializzazione di quanto elaborato all'interno dei diversi gruppi di lavoro : attualmente, tale condivisione viene effettuata durante il Collegio dei Docenti e pertanto tale rendicontazione è stemperata tra le diverse questioni previste nell'ordine del giorno e viene quindi ad essere affievolita la focalizzazione sulle risultanze poste all'attenzione dei docenti.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.		5 - Positiva
		6 -
La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha realizzato iniziative formative destinate ai docenti. Le proposte formative sono state rispondenti ai bisogni formativi espressi anche se tali occasioni possono essere ulteriormente implementate. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute e delle esperienze pregresse. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità che vengono opportunamente condivisi con l'intero corpo docente in sede collegiale. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti prevedendo riunioni di gruppi di lavoro e fornendo loro temi e compiti specifici.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna partecipazione	1,6	1,9	12,5
	Bassa partecipazione (1-2 reti)	21,9	28,2	42,1
	Media partecipazione (3-4 reti)	34,4	42,3	28,7
	Alta partecipazione (5-6 reti)	42,2	27,5	16,7
Situazione della scuola: CNIC812005	Media partecipazione (3 - 4 reti)			

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	49,2	57,1	63,8
	Capofila per una rete	31,7	30,3	25,7
	Capofila per più reti	19	12,7	10,6
	n.d.			
Situazione della scuola: CNIC812005	Capofila per una rete			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	7,9	11,2	20
	Bassa apertura	11,1	10,4	8,3
	Media apertura	19	17,1	14,7
	Alta apertura	61,9	61,3	57
	n.d.			
Situazione della scuola: CNIC812005		Alta apertura		

3.7.a.4 Entrata principale di finanziamento delle reti

Istituto:CNIC812005 - Entrata principale di finanziamento delle reti				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore
Stato	2	43,8	59,9	56
Regione	0	29,7	27,3	24,7
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	29,7	25,3	18,7
Unione Europea	0	1,6	3,4	7
Contributi da privati	1	62,5	15,1	6,9
Scuole componenti la rete	0	57,8	64,5	44,3

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:CNIC812005 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	32,8	38,7	24,9
Per accedere a dei finanziamenti	1	40,6	29,4	24
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	2	90,6	87,3	74,2
Per migliorare pratiche valutative	0	12,5	13,6	10,1
Altro	0	18,8	27,5	21,1

3.7.a.6 Attivita' prevalente svolta in rete

Istituto:CNIC812005 - Attivita' prevalente svolta in rete				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Curricolo e discipline	0	34,4	42,3	34,3
Temi multidisciplinari	1	53,1	34,5	25,6
Formazione e aggiornamento del personale	0	64,1	54,3	44,3
Metodologia - Didattica generale	2	35,9	25,1	16,7
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	7,8	15,1	9,7
Orientamento	0	26,6	22,1	12
Inclusione studenti con disabilita'	0	35,9	55,5	30,5
Inclusione studenti con cittadinanza non Italiana	0	40,6	23,4	20,2
Gestione servizi in comune	0	26,6	22,6	20,8
Eventi e manifestazioni	0	4,7	7,5	7,5

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	3,1	5,4	8,4
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	15,6	19	21,4
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	56,3	50,9	48
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	25	21,7	20,5
	Alta varieta' (piu' di 8)	0	3,2	1,7
Situazione della scuola: CNIC812005	Medio - bassa varieta' (da 3 a 5)			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:CNIC812005 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	No	37,5	39,7	29,9
Universita'	Si	71,9	56,7	61,7
Enti di ricerca	No	1,6	5,4	6
Enti di formazione accreditati	No	20,3	21,4	20,5
Soggetti privati	No	45,3	33,8	25
Associazioni sportive	No	46,9	50,9	53,9
Altre associazioni o cooperative	Si	59,4	55	57,6
Autonomie locali	Si	73,4	72,3	60,8
ASL	No	51,6	52,1	45,4
Altri soggetti	No	21,9	22,4	16,6

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio

Istituto:CNIC812005 - Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Si	70,3	71,5	65

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Qual e' la presenza nelle scuole del secondo ciclo di stage, di collegamenti o di inserimenti nel mondo del lavoro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Afferiscono al distretto territoriale di competenza dell'istituto, 5 Enti Comunali con i quali si è intessuto un rapporto di fattiva collaborazione. Numerosi sono i nuclei associazionistici, diversificati per matrice e finalità : piuttosto fitta è la rete associativa connessa ad attività sportive, sia quella finalizzata alla conservazione e diffusione delle tradizioni e della cultura locale. Di particolare rilevanza, per i rapporti instaurati con la scuola e per le sinergie operative messe in atto sono : la cooperativa Caracol a cui fa capo l'educativa territoriale che oltre a gestire lo spazio ricreativo pomeridiano de " La Panchina", interviene anche nell'ambito dell' attività didattica per sostenere l'avvio di positive dinamiche relazionali all'interno delle classi prime e quest'anno ha anche gestito uno sportello pedagogico rivolto alle famiglie di alunni BES ; L'Associazione culturale Rosa dei Venti che collabora con la scuola nel fornire occasioni di formazione ; l' Associazione San Vincenzo che gestisce il servizio di doposcuola . L'istituto presenta un'alta apertura agli accordi di rete ed è capofila di una rete che ha come finalità l'applicazione delle nuove tecnologie nell'ambito della didattica ed il metodo flipped classroom. L'istituto ha avviato due protocolli di intesa con l'educativa territoriale , le associazioni del territorio, il Comune di Villanova ed il liceo di Mondovì che ha consentito di formalizzare interventi educativi e didattici di supporto .</p>	<p>Benché la scuola presenti un alto indice di apertura agli accordi di rete, risulta opportuno ampliare la varietà dei soggetti istituzionali con cui vengono stipulati ed interloquire anche con enti operanti al di fuori del distretto territoriale di appartenenza . Inoltre si rileva che le reti a cui la scuola aderisce non abbiano di fatto realizzato un'economia di scala e non abbiano condotto una coordinata azione volta al reperimento di finanziamenti.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione formale dei genitori

3.7.e.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:CNIC812005 % - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	31,25	25,3	19,4	23

3.7.f Partecipazione informale dei genitori

3.7.f.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	5,2	4,5	3,3
	Medio - basso livello di partecipazione	27,6	30,1	24,3
	Medio - alto livello di partecipazione	60,3	59,4	59,2
	Alto livello di partecipazione	6,9	6	13,2
Situazione della scuola: CNIC812005		Medio - basso livello di partecipazione		

3.7.g Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.g.1 Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie

Istituto:CNIC812005 - Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Contributo medio volontario per studente (in euro)	n.d.	5,7	13,8	12,3

3.7.h Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


3.7.h.1 Azioni della scuola per coinvolgere i genitori

Azioni della scuola per coinvolgere i genitori				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0
	Medio - basso coinvolgimento	26,6	17,8	12
	Medio - alto coinvolgimento	59,4	73,2	76,1
	Alto coinvolgimento	14,1	9	11,9
Situazione della scuola: CNIC812005		Medio - basso coinvolgimento		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilita' o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto nel corrente anno scolastico ha organizzato una giornata di scuola aperta per presentare alle famiglie l'offerta formativa proposta. In tale occasione sono anche state mostrati e commentati i grafici elaborati sui esiti delle prove INVALSI dello scorso anno. La partecipazione dei genitori è stata ampia e l'interesse dimostrato induce a ripetere ed amplificare tale iniziativa eventualmente presentando agli stakeholders anche la sintesi del Rapporto di Autovalutazione. Le famiglie sono state anche, a vario titolo, fattivamente coinvolte nella realizzazione del progetto REDDSO che ha riguardato i tre ordini di scuola. Da rilevare altresì che la partecipazione alle elezioni della componente elettiva degli organi collegiali ha visto un intervento delle famiglie percentualmente alto (31,25% a fronte di una media regionale del 19,4%). Una occasione formativa destinata ai genitori di alunni con difficoltà di apprendimento ha visto una importante adesione, dimostrando da un lato la sensibilità delle famiglie nei confronti del tema oggetto dell'incontro, ma anche la possibilità di coinvolgere i genitori in una sinergia educativa , facendo della scuola un luogo di incontro , confronto e mediazione.</p>	<p>La capacità/volontà della scuola di coinvolgere attivamente le famiglie nelle iniziative di ordine didattico-educativo risulta piuttosto episodica. Le occasioni per avviare sinergie educative, sia quelle relative agli incontri scuola-famiglia, sia quelle non formalizzate, debbono essere implementate. Tuttavia, occorrerà preliminarmente sensibilizzare i genitori, soprattutto quelli più riottosi a rispondere alle richieste della scuola : i dati confermano infatti che una percentuale piuttosto bassa denota interesse ed attiva partecipazione alle iniziative didattiche/educative che la scuola propone.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato



Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola (secondo ciclo) non attiva stage e collegamenti con il mondo del lavoro. La scuola non coinvolge i genitori nel progetto formativo oppure le modalita' di coinvolgimento adottate risultano non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola (secondo ciclo) ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalita' di ascolto e collaborazione.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola aderisce ad accordi di rete ed ha avviato protocolli di intesa con enti ed associazioni le cui finalità sono pienamente conformi e funzionali alle linee guida del POF. La scuola ha avviato iniziative per coinvolgere i genitori nelle scelte educative e nelle attività progettuali, anche se sono da migliorare le modalita' di ascolto e collaborazione.

5 Individuazione delle priorit 

Priorit  e Traguardi


ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Dall'analisi degli esiti dell'esame conclusivo del primo ciclo risulta una fascia delle eccellenze piuttosto esigua.	Incrementare di almeno 4 punti percentuali la fascia delle eccellenze
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave e di cittadinanza	Si evidenzia una scarsa autonomia ed intraprendenza nella gestione delle attivit�:il 48% degli studenti necessita di aiuto nell'esecuzione dei compiti	Sviluppare le competenze di imparare ad imparare e spirito di imprenditorialit�.Ridurre di almeno 8 punti percentuali il numero di che non � autonomo
	Risultati a distanza		





Motivare la scelta delle priorit  sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

L'analisi degli esiti finali dell'esame conclusivo del I ciclo ha evidenziato una percentuale di alunni collocati nella fascia delle eccellenze (voti dal 9 al 10 e lode) piuttosto bassa se confrontata con i benchmark forniti (la percentuale di studenti licenziata con la votazione del 10 risulta dell' 1,8 % a fronte del 5,3% della media provinciale e nazionale ed il numero delle lodi attribuite   percentualmente la met  di quelle provinciali e regionali). Di contro, la percentuale di studenti licenziati con la mera sufficienza   percentualmente pi  elevata rispetto ai benchmark indicati.

Poich  i dati della prova nazionale evidenziano invece un'alta percentuale di alunni collocati nei livelli 4 e 5 (complessivamente 51,7% a fronte del 43,8% della media regionale e del 37,5 della media nazionale), si evince che nella attribuzione del voto finale risultano determinanti gli esiti delle altre prove d'esame e del voto di ammissione. Pertanto il piano di miglioramento dovr  vertere sia sui criteri a cui si ispira la consueta prassi didattica che sulle modalit  di conduzione delle prove d'esame. Inoltre risultano piuttosto deficitarie le competenze relative alla organizzazione e gestione autonoma delle attivit  assegnate: i dati acquisiti dai questionari somministrati evidenziano nella popolazione scolastica un prevalente atteggiamento di estraneit  a quanto proposto in sede didattica

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Avviare la diffusione di una pratica didattica modulare improntata alla flessibilit�
		Privilegiare i progetti che potenzino la dimensione emozionale dello studente; Diffondere la pratica di compiti autentici

		Potenziare il coordinamento interdisciplinare anche attraverso la definizione delle sinergie da attuarsi tra le diverse materie di insegnamento
		Avviare/potenziare le strategie di insegnamento e valutazione per competenze
	Ambiente di apprendimento	Avviare, se il palinsesto orario lo consente, interventi didattici laboratoriali per classi parallele e/o fasce di livello
		Implementare la piattaforma e-learning e l'utilizzo finalizzato delle nuove tecnologie.
		Implementare la didattica laboratoriale anche attraverso l'analisi di compiti autentici
	Inclusione e differenziazione	Operare mediante una didattica che valorizzi le differenze ed i diversi stili cognitivi
		Avviare già dalla scuola dell'infanzia una ricognizione delle caratteristiche apprenditive anche attraverso l'adozione di tecniche di diagnosi precoce
		Avviare un confronto sistematico con gli educatori e personale specializzato per definire un'azione concorde sui casi
	Continuità e orientamento	Implementare il pattern di informazioni trasmesse da un ordine di scuola a quello successivo in modo da allineare gli interventi didattici .
		Assegnare un credito formativo che concorra alla definizione del voto di ammissione ove vi sia un significativo incremento del rendimento scolastico
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Migliorare la comunicazione interna anche attraverso l'uso sistematico degli strumenti informatici.
		Avviare con sistematicità la trasmissione di buone pratiche e la stabilizzazione di una formazione "a cascata".
		Implementare la piattaforma e-learning ed estendere la metodologia flipped-classroom
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Attuare un corso di formazione in cui si focalizzino le tecniche didattiche atte a declinare le proposte formative sui diversi bisogni e potenzialità
		Avviare con sistematicità la trasmissione di buone pratiche e la stabilizzazione di una formazione "a cascata".
		Potenziare la formazione/autoformazione dei docenti mediante l'utilizzo delle TIC
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Rafforzare i rapporti con le associazioni di volontariato operanti sul territorio e che gestiscono l'attività del doposcuola.
		Confermare il protocollo di Intesa siglato con il Liceo di Mondovì ed estendere la proposta di peer tutoring anche ad altri istituti superiori

		Concordare con i Comuni che afferiscono all'istituto una azione di valorizzazione dei meriti scolastici mediante l'istituzione di una borsa di studio

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Si intende intervenire mediante una didattica modulare e per fasce di livello che consenta di operare per garantire ad ognuno il successo formativo. Si auspica di poter effettuare una formazione estesa all'intero corpo docente in cui si focalizzino le tecniche didattiche atte a declinare le proposte formative sui bisogni e potenzialità dei singoli operando da un lato secondo i criteri della didattica inclusiva e dall'altro per una promozione e valorizzazione delle eccellenze che allo stato attuale risulta l'aspetto più deficitario. Si cercherà, ove compatibile con le esigenze organizzative, di avviare interventi per classi parallele in modo di operare per fasce di livello in modo sistematico e cadenzato. Si prevede di incrementare di almeno 4 punti percentuali la fascia delle eccellenze. Si ritiene inoltre che la messa a sistema di una didattica finalizzata allo sviluppo delle competenze chiave possa condurre i discenti ad una maggiore autonomia nella pianificazione e gestione delle attività: in particolare si intende promuovere l'imprenditorialità e lo spirito di iniziativa oltreché abilità metacognitive che conducano ad imparare ad imparare. Si prevede di incrementare di almeno 8 punti percentuali il numero di coloro che affrontano in autonomia l'esecuzione di attività assegnate.